



Sindacato Italiano Libero Trasporti

Protocollo n. 008/2020
Del 17/03/2020

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Avv. Giuseppe Conte

Al Ministro dei Trasporti
Dott.ssa Paola De Micheli

Al Ministro della Salute
Dott. Roberto Speranza

Al Ministro dello Sviluppo Economico
Stefano Patuanelli

E p.c. Ai Presidenti delle Regioni
Ai Prefetti

OGGETTO: richiesta di proclamazione dello stato di crisi del comparto taxi e conseguenti misure a sostegno della categoria.

La scrivente associazione di categoria, vista la rapida diffusione del virus Covid-19 su tutto il territorio nazionale nonché l'inadeguatezza delle misure sinora adottate dal Governo a tutela della categoria taxi.

Considerato che ad oggi nessun provvedimento ministeriale, o di altra natura, prende in seria considerazione i gravi rischi di trasmissione del virus a carico dei soggetti che svolgono la professione di tassista. Rischi che trovano la loro concretezza in un ambiente di lavoro piccolo quale l'autovettura e a strettissimo contatto con i passeggeri, e che non consente quindi una distanza di sicurezza, superiore ai sessanta centimetri necessaria a garantire l'incolumità sia del tassista che del passeggero. Evidente che in caso di contagio del tassista, lo stesso si trasforma, inconsapevolmente, in pericoloso e particolarmente efficiente "mezzo di contagio" a danno degli ulteriori passeggeri;

V'è inoltre da precisare che gli attuali divisori presenti sul mercato, citati nel Decreto Legge "Cura Italia" non sono sufficienti a bloccare la trasmissione del virus, rendendone quindi inutile l'acquisto.



Sindacato Italiano Libero Trasporti

E che non sono stati emanati protocolli di sicurezza da seguire in termini di sanificazione delle autovetture al fine di azzerare i rischi di contagio per operatori e utenti del servizio pubblico da piazza, che non consista solo nella mera sanificazione (senza specificare con quali: frequenza, prodotti, metodologie) e nell'indossare mascherine idonee (attualmente introvabili nel settore sanitario);

Che i costi relativi alla sanificazione non possono e non debbano essere addebitati ad una categoria già sull'orlo del fallimento, quale quella dei tassisti, in conseguenza del quasi azzeramento della domanda del servizio da parte dell'utenza, conseguente alle ultime disposizioni normative fortemente restrittive della mobilità personale dei cittadini, che vanno ad aggravare un trend disastroso già manifestatosi con i primi allarmi di diffusione del Coronavirus in Italia a partire dal 20 gennaio di quest'anno;

Che permane l'obbligo di svolgimento della prestazione lavorativa da parte dei tassisti, in quanto deputati a svolgere un pubblico servizio;

CHIEDE

Un incontro urgente volto a valutare non solo le migliori misure di prevenzione utili a mantenere il costante svolgimento del servizio, ma anche a proporre misure di sostegno all'attività, considerati gli insostenibili costi che la stessa comporta e il progressivo azzeramento degli incassi, oltre che idonei provvedimenti immediati idonei a eliminare i rischi per la salute pubblica per gli operatori e utenti

Avendo cura di considerare le sotto elencate richieste necessarie e non più procrastinabili.
In particolare:

- La proclamazione di una deroga al principio di obbligatorietà della prestazione del servizio da parte dei tassisti (titolari e/o sostituti o collaboratori familiari) per tutta la durata della pandemia, vista l'assenza di idonei presidi medici atti a garantire la sicurezza, tanto dei tassisti quanto degli utenti, dal rischio di contagio da Covid-19, da fornire ai suddetti operatori con esclusivi oneri a carico dello Stato o degli enti locali competenti;
- L'istituzione di idonei ammortizzatori sociali relativi al pagamento di stipendi, contributi e oneri relativi ai dipendenti delle cooperative radiotaxi che, in mancanza evidente di introiti, in breve tempo cesserebbero di esistere in quanto in evidente stato di decozione;
- La sospensione dei termini di scadenza per gli adempimenti fiscali per tutto il 2020 e la soppressione delle imposte dovute, sulla base degli studi di settore o assimilabili, per tutto il periodo di durata dell'emergenza Coronavirus;
- La Concessione di una proroga di almeno 12 mesi per finanziamenti e mutui relativi all'attività, quali: acquisto licenza o beni strumentali;



Sindacato Italiano Libero Trasporti

- Proroga di almeno 12 mesi per ogni altro finanziamento, mutuo, prestito e fido che ponga il debitore in una situazione di insolvibilità;
- L'abrogazione dei contributi INPS per l'anno 2020 e anni successivi, ove la presente emergenza perdurasse, sostituiti da contributi figurativi;
- La possibilità di ricevere un contributo necessario ad adeguare le autovetture alle norme che saranno specificamente indicate per il settore Taxi, a tutela della pubblica sicurezza;
- Considerare l'ipotesi di contagio da Covid-19 o analoghi, o più gravi, patogeni, quale infortunio sul lavoro ai fini INAIL;
- Modifica del metodo di calcolo del recupero delle accise sui carburanti pagati con sistemi tracciabili con elevazione del credito d'imposta conseguente;
- Istituzione su tutto il territorio nazionale di forme di contribuzione economica da parte dello Stato o degli enti territoriali competenti, analoghe a quelle attualmente previste per la Regione Sicilia ed in ogni caso idonee ad assicurare la dignitosa sopravvivenza degli esercenti il servizio di pubblico trasporto non di linea in questa fase di crisi;
- Deliberare con apposito atto un fondo costante e inalterabile per almeno cinque anni, a partire dall'anno in corso, di contributo a fondo perduto per l'acquisto di auto a basso impatto ambientale destinate al servizio taxi;
- In ogni caso, stabilire la totale detraibilità della porzione di ammortamento IVA per l'anno 2020 sui veicoli immatricolati taxi e la totale deducibilità della porzione di ammortamento della base imponibile per l'anno 2020 sui veicoli immatricolati taxi;

Per tutto quanto considerato in premessa, gli scriventi chiedono la proclamazione dello stato di crisi del comparto taxi e la quanto più celere adozione delle predette misure.

In attesa di un Vostro riscontro, salutiamo cordialmente.

Il Presidente
Dott. Angelo Sciacca